

Il Senato ha approvato il decreto per la restituzione del bonus fiscale. La maggioranza latita, i camionisti infuriati

Cinquemila Tir contro il governo

Gli autotrasportatori annunciano per il 15 giugno la protesta in tutto il Paese

Nedo Canetti

ROMA I tir tornano sulle strade. La Conftrasporti-Confcommercio ha annunciato per il 15 giugno un nuovo «Tir-Day» con 5.000 mezzi pesanti che sfileranno, in tutte le regioni, su tutte le strade italiane. Un'iniziativa -si legge in un comunicato- finalizzata a difendere gli operatori del settore, chiamati alla restituzione dei crediti d'imposta ricevuti a titolo di bonus fiscale.

La misura contro la quale manifestano gli autotrasportatori è contenuta in un decreto-legge che proprio ieri, sul filo della decadenza, è stato convertito in legge con voto del Senato. Il provvedimento prevede, infatti, la restituzione del bonus concesso alle imprese negli anni 1992-94 (circa un miliardo di euro) dopo che Bruxelles li ha bocciati, considerandoli aiuti dello Stato. Il decreto, votato in prima lettura a Palazzo Madama e poi modificato dalla Camera, ha avuto un iter piuttosto travagliato. Il giorno prima e ancora ieri è mancato più volte il numero legale (per le assenze ormai congenite dei senatori della Cdl, qualunque sia l'argomento, a meno che non si tratti di argomenti che interessano direttamente il Cavaliere o i suoi più vicini collaboratori), tanto da costringere il ministro Rocco Buttiglione a rivolgere un caldo appello ai senatori per un voto ravvicinato, pena, a decreto scaduto- pesanti multe all'Italia dall'Ue.

L'opposizione, con un intervento di Paolo Bruttini, ds, ha chiesto di chiarire che la modifica del testo, operata dalla

Camera, intende limitare la restituzione del bonus alla parte eccedente i contributi eventualmente concessi agli autotrasportatori da altri Paesi dell'Ue. Il no di maggioranza e governo aveva indurito l'atteggiamento dell'opposizione, tradotta con le ripetute richieste del numero legale. Lo sblocco si è avuto con l'accoglimento da parte del governo di un'odg che impegna l'esecutivo ad «accertare se in sede europea sussistono agevolazioni fiscali e contributive a favore degli autotrasportatori» e, nel caso «ad adottare le conseguenti misure», diminuendo le quote da restituire. Nello stesso documento si impegna altresì il governo ad «adoperarsi a sostegno delle imprese di autotrasporto in modo conforme alle regole europee» e «ad assicurare migliore competitività» al settore.

Con grande senso di responsabilità, l'opposizione, pur votando contro, restava allora in aula, permettendo il varo del provvedimento. «Quello che è avvenuto in aula - commenta Bruttini - suona come una vera e propria prova di irresponsabilità del governo nei confronti dell'Italia e degli autotrasportatori». «L'esecutivo pretendeva -ha spiegato- che il recupero del bonus per 1800 miliardi di lire avvenisse cancellando le agevolazioni introdotte alla Camera, senza che la maggioranza riuscisse a garantire il numero legale: i ds, dopo aver espresso un forte dissenso per la "sterilizzazione" delle agevolazioni, hanno chiesto che il governo chiarisse questo aspetto; non avendolo fatto abbiamo votato contro, riuscendo però a far approvare un'odg che attenua la portata della misura».



Una colonna di Tir a passo d'uomo sulla Firenze-Bologna
Ansa

trasporti

Oggi si fermano per 4 ore bus, tram e metropolitane

MILANO Giornata difficile oggi per chi si deve muovere in città. Autobus, tram e metropolitane si fermeranno infatti per uno sciopero di 4 ore proclamato dai sindacati di categoria Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti. Queste le modalità del fermo nelle principali città italiane: Roma 9-13, Milano 9-13, Napoli 9.30-13.30, Torino 9-12, Pa-

lermo 9.30-13.30, Genova 13-17, Firenze 17-20, Bologna 12.30-16.30, Bari 19.30-23.30, Venezia 10-13, Trieste 9-13, Ancona 11-15, Perugia 9-12, Cagliari 11.30-15.30.

Al centro della protesta di oggi c'è il mancato rinnovo del secondo biennio economico del contratto del trasporto pubblico locale. I sindacati chiedono un aumento lordo di 106,39 euro in busta paga, pari al recupero dell'inflazione per gli anni 2002-2003.

«Le controparti - afferma il segretario generale della Filt Cgil, Guido Abbadesse - non intendono neppure aprire il tavolo negoziale, sostengono di non avere i soldi e minacciano addirittura la disdetta del contratto. Tutto questo è inaccettabile».

FINANZE

I lavoratori decidono un giorno di sciopero

Sciopero dei lavoratori dell'amministrazione finanziaria il 3 giugno prossimo con ulteriori e più incisive lotte per sollecitare il governo dopo la sentenza della Corte Costituzionale «che ha dichiarato l'illegittimità della normativa sulle procedure di riqualificazione del personale dell'ex ministero delle Finanze annullando l'inquadramento nelle qualifiche superiori di circa 15 mila lavoratori».

MERLONI

Aperto in Cina un centro di ricerca

La Merloni Termosanitari ha inaugurato in Cina, nella propria unità operativa di Wuxi, il primo centro di ricerca e sviluppo di prodotti e tecnologie del Gruppo MTS fuori dal continente europeo, con lo scopo di produrre scaldabagni elettrici e a gas di tipo avanzato, capaci di rispondere alle esigenze del mercato asiatico attraverso materiali innovativi e nuove tecnologie.

OMNITEL

Al bimbodyday mamme disuguali

Oggi in tutte le sue sedi, Omnitel festeggia il "Bimbodyday" per promuovere le pari opportunità a un rapporto stretto tra lavoro e famiglia, ma la rsu, denuncia che le lavoratrici Omnitel non hanno certezza di rientrare nelle loro mansioni dopo la maternità, né sono agevolate sugli orari con il turno-mamma dove c'è la turnistica, né possono disporre liberamente del part time.

I nuovi amministratori Guarguaglini e Testore delineano i programmi per il futuro

Finmeccanica sull'attenti! Primo cliente le Forze armate

Gildo Campesato

ROMA «Sono partito in Finmeccanica nel '62 come semplice ingegnere, mi ritrovo ora presidente. Volete che non sia contento?» Pier Francesco Guarguaglini commenta così con i giornalisti il suo arrivo alla presidenza del gruppo della difesa e dell'aerospaziale. «Contento» si dice anche l'amministratore delegato (a metà con Guarguaglini) e direttore generale Roberto Testore. Forse sarebbe un po' meno contento se fosse rimasto alla guida di Fiat auto.

Per Guarguaglini, il navigato lupo di mare del settore difesa, e Testore, il neofita di un ambiente che fa molto gruppo a sé, quella di ieri è stato il primo appuntamento con gli azionisti. Troppo presto per delineare una svolta netta: non è neanche un mese che sono stati chiamati a sostituire Giuseppe Bono e Alberto Lina.

L'approccio, comunque, è chiaro fin d'ora: orientare gli sforzi di Finmeccanica là dove porta il vento della politica del governo e dove spingono le richieste dei clienti principali. Ovvero: aeronautica, marina ed esercito. E poco importa se le nostre forze armate hanno preferenze variegiate: opzioni americane per l'aviazione, ambizione europea per la marina, priorità autarchiche per l'esercito. Finmeccanica mette le stellette e si candida ad assecondare le richieste. Anche se questo implica un gioco a tutto campo, tra

Stati Uniti ed Europa, a seconda delle convenienze e dei programmi.

Quella di Guarguaglini e Testore sembra la scelta del realismo. Anche nei programmi: impegni sì, purché siano previsti non solo dalla politica del governo, ma anche dal portafoglio di chi deve mettere i soldi. Certo, una parte importante del gruppo è orientata sulle attività civili, ma per il momento i deserti americani sono pieni di aerei orfani di passeggeri. Adesso a «tirare» sono i militari. Anche se c'è sempre l'incertezza, a volte esasperante, dei fondi. Guarguaglini c'è abituato da anni e sembra mettere le mani avanti

col governo: «I progetti sono importanti, ma prima di impegnarci vogliamo essere sicuri che i finanziamenti per realizzarli arriveranno veramente».

Nell'attesa sono arrivati i conti di una trimestrale un po' amara. Ma si guarda con ottimismo al resto dell'anno: «Ci sono forti potenzialità di crescita e di miglioramento della redditività», dicono Testore e Guarguaglini. Ed Stm? Tante grazie a Pistorio per i dividendi del passato, ma d'ora in poi l'utile di Finmeccanica cercherà di essere un po' meno Semicorelectronics dipendente.

I Ds lanciano proposte regionali per gli «atipici»

MILANO Il 22 l'Ulivo dovrebbe presentare la sua proposta per uno Statuto dei nuovi lavori, ma intanto i Ds lanciano un'offensiva sul territorio, presentando in diverse regioni proposte di legge che puntano a sostenere, con appositi contributi, gli oltre due milioni di lavoratori «economicamente dipendenti» presenti in Italia. Si tratta di proposte - illustrate da Cesare Damiano, responsabile lavoro della Quercia - che prevedono l'erogazione di finanziamenti ai

lavoratori atipici finalizzati all'acquisto o all'affitto di attrezzature, strumenti informatici, servizi, accesso a banche dati, all'acquisto di locali adibiti a ufficio, ma soprattutto alla formazione e all'aggiornamento professionale. «Non abbiamo intenzione di mettere in discussione l'impianto unitario del diritto del lavoro - dice Damiano - ma consideriamo utile mettere in campo iniziative regionali per valorizzare gli interventi di sostegno e favorire l'autoimprenditorialità».

Domani a Milano parte la campagna per i referendum «Stesso lavoro, stessi diritti»

Firme a difesa dell'articolo 18

MILANO Domani alle 10 in piazza Cordusio a Milano prende il via la raccolta di firme per i due referendum «Stesso lavoro, stessi diritti», promossa dal comitato nazionale per i referendum costituzionali abrogativi di parti rilevanti dell'articolo 18 («Reintegrazione nel posto di lavoro»), nonché di tutto l'articolo 35, relativo a «Campo di applicazione» della legge 300/70 Statuto dei lavoratori. In piazza Cordusio angolo via Mercanti sarà allestito un punto di raccolta delle firme e di riferimento per tutti i cittadini. L'iniziativa referendaria vuole rafforzare, anche con lo strumento della democrazia diretta, l'eccezionale movimento di lotta di questi mesi, offrendo un supporto alla battaglia generale dei sindacati, dei partiti e della società civile, contro gli attacchi del governo e della Confindustria alla democrazia e ai diritti individuali e collettivi: il diritto a non essere licenziati senza giusta causa - sottolinea il comitato - deve diventare universale e le tutele che rendono effetti-

va la Costituzione e la Carta europea dei diritti fondamentali devono avere carattere generale.

Il Comitato nazionale è composto dai 14 depositari dei quesiti referendari (il deposito è avvenuto il 28 febbraio) e da personalità della società civile che si riconoscono nei principi e nelle finalità presenti nell'appello costitutivo. È stato lanciato anche un appello per promuovere un comitato di sostegno nazionale e comitati locali aperti alle forze politiche e sociali e a personalità del mondo della cultura e dell'associazionismo, che hanno già riposto con numerose adesioni personali e di gruppo. Anche a Milano è sorto un organismo di sostegno ai due referendum. Presidente del comitato nazionale è Paolo Cagna Ninchi, la sede legale è presso l'avvocato Piero Panici, via Otranto, 18, Roma. Si può contattare il comitato via internet (www.comitatodiritto.freeweb.supereva.it) oppure con e-mail (comitatodiritto.freeweb@supereva.it).

LANCIA

INIZIATIVE SPECIALI

Sorridete alla tranquillità.

Fino al 31 Maggio Lancia Y con una **supervalutazione di L.3.000.000 (€1.550)** sul vostro usato che vale zero a sole **L.189.000 (€97)** al mese.

Oppure da **L.17.900.000 (€9.245)** con **climatizzatore** incluso nel prezzo.

E un'offerta delle Concessionarie Lancia.

PREZZO CHIAVI IN MANO I.P.T. ESCLUSA, RIFERITO ALLA VERSIONE LANCIA Y ELEFANTINO BLU 1.2 8V € 8728.00 - ANTICIPO 25%, IMPORTO FINANZIATO € 6546.00 - DURATA 36 MESI, 35 RATE DA € 97,35 + MAXIRATA FINALE DA € 3927,60
SPESE GESTIONE PRATICA € 150,00 + BOLLI TAN 5%, TAEG 6,08%, SALVO APPROVAZIONE SING. L'OFFERTA NON È VALIDA PER LANCIA Y DDD, PER LANCIA Y UNICA E NON È CUMULABILE CON ALTRE INIZIATIVE IN CORSO.